

Parsifal: un innovativo potente strumento di ricerca bibliografica

Mauro Guerrini

Qualche richiamo alla storia di URBE

«Credo che l'esperienza di URBE [Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche] segni un momento molto importante nella storia della cooperazione tra atenei e tra biblioteche, ma dovrebbe precisare la propria impostazione biblioteconomica: arrivare realmente a un catalogo unico, a un catalogo integrato, redatto con le medesime modalità, nel rispetto degli standard internazionali» (Guerrini 2004, 28). Era l'auspicio formulato nel 2004 in occasione dei dieci anni di attività della rete delle biblioteche pontificie romane. L'11 maggio 2023 l'ambizioso obiettivo è stato raggiunto, con l'inaugurazione di *Parsifal*, l'innovativo potente strumento di ricerca bibliografica delle biblioteche di università e istituzioni pontificie romane che collaborano tra loro tramite la Rete URBE. Al 2023 sono: Pontificia Università Gregoriana, Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino - Angelicum, Pontificia Università Urbaniana, Pontificia Università Lateranense, Pontificia Università Antonianum, Università Pontificia Salesiana, Pontificia Università della Santa Croce, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Pontificia Facoltà Teologica Teresianum (catalogo non ancora in *Parsifal*), Pontificia Facoltà Teologica Marianum, Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium, Pontificio Istituto Biblico, Pontificio Istituto Orientale, Pontificio Istituto di archeologia cristiana (catalogo non ancora in *Parsifal*), Pontificio Istituto di studi arabi e d'islamistica (catalogo non ancora in *Parsifal*, Pontificio Istituto

Mauro Guerrini, University of Florence, Italy, mauro.guerrini@unifi.it, 0000-0002-1941-4575

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Mauro Guerrini, *Parsifal: un innovativo potente strumento di ricerca bibliografica*, © 2024 Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0356-2.06, in Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche, *Parsifal. Un modello di collaborazione bibliotecaria per condividere la conoscenza registrata*, edited by Silvano Danieli, pp. 29-34, 2024, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0356-2, DOI 10.36253/979-12-215-0356-2

Superiore di teologia morale - Alfonsianum, Pontificio Istituto patristico Augustinianum, Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II, Centro Pro Unione.

La collaborazione tra pontificie biblioteche universitarie, caratteristica rilevante, si è consolidata nel tempo e ha avuto il culmine nel 1991 con l'approvazione dello Statuto, un testo che sollecita gli istituti al dialogo e alla definizione di progetti di servizio bibliografico a vantaggio dei propri utenti: i professori e gli studenti, cioè: a «supportare l'esercizio della didattica e della ricerca svolta nelle nostre università/facoltà»; finalità perseguite con la costituzione di ricche e aggiornate raccolte di risorse bibliografiche nelle discipline teologiche e affini, con opere pubblicate in numerose lingue, per soddisfare le esigenze di studenti provenienti da un'area d'origine molto vasta internazionalmente.

Parsifal corona un lungo cammino collaborativo che inizia con la prima riunione dei bibliotecari degli atenei pontifici tenuta alla Gregoriana il 28 febbraio 1973, a cui partecipano i bibliotecari della Gregoriana, del Biblico, dell'Oriente, dell'Università Lateranense, dell'Augustinianum, di Propaganda Fide (in seguito denominata Urbaniana), dell'Angelicum, del Sant'Anselmo, dell'Antoniano, del Salesiano, del Seraphicum, del Teresiano, del Marianum, dell'Istituto di studi arabi e del Regina Mundi. Il 13 maggio 1991 viene firmato l'atto di nascita dell'Associazione URBE, mentre la rete viene inaugurata ufficialmente il 12 maggio 1994. La storia della rete è caratterizzata da numerosi tentativi di ricerca di un linguaggio catalografico comune tramite corsi di formazione, riflessioni, confronto.

Aver raggiunto il traguardo di Parsifal fa onore ai responsabili di URBE – *in primis*, ai rettori delle istituzioni pontificie – per aver creduto nella proposta di cooperazione bibliografica e, quindi, aver investito risorse umane e finanziarie nella sua realizzazione. È stato un percorso non sempre lineare (come avviene per i grandi progetti) che ha costantemente cercato di tener conto delle caratteristiche distintive delle istituzioni coinvolte, simili e allo stesso tempo diverse per natura e dimensioni, nella consapevolezza che ciascuna di esse nella cooperazione avrebbe conservato ed esaltato la propria individualità storica e funzionale, ma anche nella consapevolezza che una biblioteca da sola, per quanto grande e autosufficiente, non poteva pervenire agli stessi traguardi.

I primi passi per la catalogazione partecipata furono accompagnati nei primi anni Novanta del secolo scorso da Ivan Rebernik, bibliotecario della Biblioteca Apostolica Vaticana, che coordinò i lavori di una commissione che univa l'adozione di ISBD per la descrizione catalografica alle caratteristiche del software Aleph 300. Le biblioteche pontificie, che seguivano le norme della Vaticana, passavano all'adozione di uno standard internazionale, condiviso da agenzie bibliografiche e da biblioteche di ogni parte del mondo. Nel 2001 URBE inizia la collaborazione con l'azienda informatica Teknesis (poi @Cult) e sceglie il software Amicus, un secondo passaggio decisivo della propria storia, ma più traumatico del precedente per i problemi posti da MARC 21. La migrazione da Aleph ad Amicus richiede, infatti, un delicato percorso di due anni, dal 2002 al 2004 per mettere a regime tutte le biblioteche. Nel 2006 viene organizzato un primo importante corso di formazione dedicato agli aggiornamenti di ISBD e di MARC 21; ben 96 ore in tre mesi. È la base e la premessa per alcuni passaggi decisivi: l'adozione

di AACR2 dal 2009 e di RDA dal 2017 e l'inaugurazione di Parsifal nel 2023. Trent'anni esatti: 1993-2023. Dalla scheda cartacea ad Aleph 300 ad Amicus con MARC 21; dalla normativa vaticana a ISBD a AACR2 a RDA; dagli iniziali 14 cataloghi cartacei agli attuali cataloghi online condivisi.

Protagonisti di questa storia sono stati i catalogatori, la cui competenza è cresciuta collettivamente di anno in anno, pur con differenze da biblioteca a biblioteca. Ugualmente importante e prezioso è stato il lavoro del Consiglio direttivo, con Silvano Danieli direttore instancabile e determinato, che ha sempre cercato di procedere in armonia e ascolto delle necessità di ciascuno. Tutti hanno svolto la loro parte e insieme URBE è cresciuta. Decisivo è stato l'investimento in formazione professionale rivolto ai direttori e ai bibliotecari, con attenzione particolare rivolta ai catalogatori. L'Assemblea plenaria del 2018 richiama questo impegno: «Uno dei servizi più preziosi che URBE intende offrire alle nostre Istituzioni è promuovere la professionalità, in primis, del bibliotecario e di conseguenza anche di tutti gli altri aspetti legati alla professione. La responsabilità e l'impegno che viene chiesto a ciascuno di noi bibliotecari è per riaffermare che la collaborazione e la cooperazione che portiamo avanti nell'Associazione tende proprio a valorizzare la nostra missione e a sostenerci nella condivisione di progetti di servizio che una biblioteca da sola farebbe più fatica a realizzare».

La dimensione internazionale entro cui si colloca Parsifal

Parsifal è un'iniziativa concepita con l'assistenza biblioteconomica e informatica di @Cult e Casalini Libri e si riallaccia a realtà italiane e internazionali a cui le due aziende, leader mondiali nel loro ambito, partecipano da protagonisti; tra queste, l'esperienza Share-VDE, acronimo di Share Virtual Discovery Environment, parte della più ampia iniziativa SHARE Family, che coinvolge oltre trenta tra le maggiori biblioteche statunitensi e Nordeuropee. Suoi scopi sono due: a) definire un nuovo modello bibliografico sul piano concettuale e un nuovo modo di descrivere le risorse e di pubblicare i loro metadati come linked open data; b) facilitare la transizione delle biblioteche dal contesto bibliografico tradizionale al nuovo ambiente proposto dal web semantico e dai linked data. I linked data, come sappiamo, sono una tecnologia del web semantico, un modello di strutturazione e rappresentazione dei dati in una modalità fruibile *semanticamente*, ovvero comprensibilmente, dalle macchine.

BIBFRAME è un modello di struttura bibliografica elaborato dalla Library of Congress a partire dai primi del 2000, col concorso di numerose biblioteche, prevalentemente statunitensi, che recepisce le evoluzioni in corso sulle nuove modalità di condivisione di dati e risorse digitali tra ambiti culturali che utilizzano regole e standard differenti; esso favorisce la transizione dal formato MARC verso i linked open data. Il modello di BIBFRAME è basato sul concetto entità-relazione di FRBR, IFLA LRM e RDA e crea strutture bibliografiche in linked open data, portando così i dati dei cataloghi nel web semantico.

SHARE Family ha come prototipo *SHARE Catalogue*, un progetto di cooperazione e di condivisione di servizi tra le biblioteche di Università campane, lu-

cane e salentine¹. Più esattamente, una piattaforma per navigare i cataloghi delle biblioteche aderenti, organizzati secondo il data model BIBFRAME, acronimo di Bibliographic Framework Initiative. Il portale prevede, tra i numerosi servizi, l'accesso integrato alle risorse bibliografiche, analogiche e digitali (comprese quelle accessibili online sui siti dei fornitori) delle biblioteche che vi partecipano, con indirizzamento degli utenti ai *full text* dei saggi e delle monografie, nel rispetto delle autorizzazioni e delle licenze d'uso rilasciate dai titolari dei diritti. SHARE Catalogue è il catalogo collettivo (catalogo è un termine adesso molto lontano dalla sua etimologia) in *Linked Open Data* e SHARE Discovery è il sistema d'*information discovery*, un motore di ricerca che realizza un indice attingendo ai cataloghi e alle banche dati in rete, che permette di offrire agli utenti uno strumento unico d'accesso ai vari OPAC delle biblioteche. L'integrazione dei differenti cataloghi e dati d'authority e il loro posizionamento nel web permette l'arricchimento di «conoscenza nuova e in divenire» generata dallo stesso web. Un ulteriore salto qualitativo del progetto SHARE.

SHARE Family, dal 2023, ha come sue iniziative LILLIT e Parsifal, due realizzazioni che si inseriscono, pertanto, all'interno di un innovativo e prestigioso progetto internazionale.

LILLIT, *Libri illustrati italiani*², è un progetto di ricerca di Sapienza Università di Roma, con la collaborazione dell'ICCU e dell'Istituto centrale per la grafica, il cui obiettivo è compiere una ricognizione delle edizioni italiane a stampa dei secoli XVI-XVIII che contengono illustrazioni o incisioni, sia come corredo ed esplicazione dei testi, sia come ornamento delle pagine paratestuali, frontespizi e antiporte.

Parsifal è una piattaforma tecnologica concepita nel rispetto del modello bibliografico BIBFRAME, esteso per garantire la compatibilità con il modello IFLA LRM, parte integrante delle linee guida RDA; ha come obiettivo primario aiutare gli utenti a trovare, identificare, selezionare, ottenere e navigare i metadati sulle opere, i loro creatori (narratori, poeti, illustratori, enti ecc.) e le relazioni che intercorrono fra loro. La piattaforma consente a tutti gli utenti, interni ed esterni a URBE, di determinare la disponibilità di una specifica risorsa bibliografica tra le collezioni delle biblioteche aderenti e raffinare le modalità di ricerca, restituendo risultati arricchiti da fonti provenienti dai singoli cataloghi: a dicembre 2023 la banca dati contiene 2,8 milioni di record catalografici, con aggiornamento settimanale.

Il nuovo strumento costituisce una svolta storica, segna un salto sostanziale per i bibliotecari. Parsifal, infatti, applica sia una visione concettuale sia una pratica descrittiva d'avanguardia che richiede, addirittura impone, un'accentuata

¹ Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Università degli Studi di Napoli Parthenope, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi del Sannio, Università degli studi della Basilicata, Università degli Studi del Salento, a cui si sono aggiunte successivamente le università di Suor Orsola Benincasa e Cassino

² LILLIT, *Libri illustrati italiani* è diretto dalla prof.ssa Maria Teresa Biagetti.

collaborazione tra i bibliotecari. Esso colloca le biblioteche pontificie al livello qualitativo di tante consorelle pubbliche e private europee e americane.

La novità di Parsifal

La novità politica di Parsifal consiste principalmente nella continuità, nella fedeltà a un programma, a un progetto che inizia nel 1994, nella capacità di accogliere l'evoluzione catalografica in ambito internazionale e soprattutto nella consapevolezza che ogni traguardo non può che essere un nuovo punto di partenza.

La collaborazione tra le biblioteche che contribuiscono a implementare Parsifal dispone di uno staff di circa 60 catalogatori che lavorano sul corrente – per esempio, sul riuso di authority record – e si confrontano sul progresso – pulizia di dati errati, sistemazione di cluster.

RDA è lo standard cardine di tutto il processo: negli anni i bibliotecari sono cresciuti nella comprensione dei concetti di entità e punti d'accesso così come sono presenti nelle linee guida; soprattutto partecipano direttamente o indirettamente a progetti internazionali, come BIBFRAME e SHARE Family.

Ora inizia un nuovo percorso per le biblioteche partecipanti a Parsifal, una maggiore e consapevole collaborazione che si concretizza nel seguire tutti determinati e precisi codici normativi per evitare che Parsifal diventi un deposito di dati ingestibili che porterebbero a vanificare gli sforzi e gli scopi per cui è stato pensato e realizzato.

Auspicio

Questo volume testimonia il percorso compiuto dai bibliotecari delle pontificie università romane e illustra le peculiarità della piattaforma condivisa Parsifal, le cui caratteristiche, richiamate in conclusione, sono:

- mostrare il possesso dalla Rete URBE;
- adottare RDA per descrivere e scoprire le risorse nel web semantico, specialmente per organizzare un'ingente quantità di metadati;
- contribuire ai linked data con nomi di autori e opere della classicità cristiana; facilitare l'integrazione dei metadati con VIAF;
- evidenziare nell'authority record autori noti in un ambito circoscritto e forse per questo assenti in VIAF;
- permettere il riuso dei metadati della rete come modo di diffondere la cultura che caratterizza le istituzioni di URBE (con il conio di nuovi soggetti che potrebbero un giorno entrare nel *Nuovo soggettario*);
- permettere la navigazione verso le entità corrispondenti presenti in altre banche dati per aumentare la conoscenza di un autore e delle sue opere: voci di enciclopedia, biografie ecc.

Importante è, inoltre, l'attenzione rivolta al mondo Wiki, con la costruzione di legami con Wikidata.

SHARE Catalogue e Parsifal costituiscono due esperienze così attraenti da augurare a esse di fungere da apripista per un nuovo ecosistema bibliografico italiano. SBN, Servizio bibliotecario nazionale, necessita di una riconfigurazione dopo la sua innovativa e straordinaria concezione degli anni Ottanta. Da ormai troppo tempo esso è, infatti, bisognoso di un'evoluzione profonda in linea con le trasformazioni bibliografiche e con le nuove architetture bibliotecarie internazionali. Questa evoluzione deve rappresentare, prima di tutto, un cambio di prospettiva e può essere realizzata solo con un approccio che sia il frutto del lavoro di una comunità internazionale: impone un cambio di visuale verso la gestione delle risorse che nessuna comunità locale e autoreferenziale possa affrontare e realizzare. Le sfide, i quesiti, le problematiche da risolvere per garantire un dialogo che superi i confini nazionali, linguistici, culturali e di dominio sono spesso troppo complessi per essere affrontati e risolti in solitaria. Trovarsi nel web, dialogare con i linguaggi che il web predilige per molte delle comunità in grado di produrre metadati, non è più un'opzione discutibile per le biblioteche e per gli istituti della cultura registrata: è un obbligo morale, che affronta e supera il problema della marginalizzazione di un patrimonio informativo ricchissimo, frutto di secoli di analisi e di applicazione. Cambiare visuale non significa rinnegare il proprio passato e le proprie tradizioni, bensì trovare un nuovo paradigma teorico e tecnologico per difendere e amplificare la tradizione. Il riuso, che è uno dei concetti fondativi il web e che è declinato in modi differenti (come *open science*, *open data*, interoperabilità) coinvolge del tutto le nostre comunità bibliotecarie; non comprenderne il valore significa non cogliere l'occasione di ottimizzare i processi condividendo gli sforzi: solo una competente, ampia, coesa e diversificata comunità può affrontare questi carichi e sperare di raggiungere il traguardo di una nuova dimensione della cooperazione bibliotecaria in epoca digitale.

Riferimento bibliografico

Guerrini, Mauro. 2004. "Per i dieci anni di URBE: rete informatica tra biblioteche ecclesiastiche romane." *Bollettino di informazione: pubblicazione quadrimestrale dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani*, n.s., XIII, 2 (maggio-agosto).